

Egregio Dottore,

il Coronavirus ha assunto purtroppo la portata di un'emergenza straordinaria e prolungata, in Italia e in tutto il mondo, con la conseguente chiusura delle scuole, delle università, di molti uffici e di molte imprese.

I cittadini italiani, costretti alla permanenza nelle proprie abitazioni, sono ricorsi massicciamente allo Smart-working e all'utilizzo degli strumenti digitali per continuare le loro attività.

In particolare lo svolgimento delle attività scolastiche è oggi svolto online e su questa modalità si basa la possibilità per i ragazzi e le ragazze del nostro paese di poter continuare a godere del diritto all'educazione, essenziale per la loro formazione.

Sono a conoscenza delle iniziative varate da alcuni operatori del settore delle telecomunicazioni e ho apprezzato le proposte di "solidarietà digitale" per garantire l'utilizzo di giga o minuti illimitati agli utenti o alle fasce più giovani.

Poiché, però, la situazione di isolamento viene prolungata, è richiesto un ulteriore sforzo a tutti per concorrere a garantire il fondamentale diritto all'educazione, anche online.

Da molte famiglie pervengono segnalazioni di difficoltà e disagio, sia riferite all'aspetto tecnologico che a quello economico.

Ritengo perciò opportuno riprendere questo tema e chiedere a Lei, come agli altri operatori, di farci conoscere le iniziative intraprese e quali ulteriori passi si possano compiere per garantire a tutti gli utenti di potersi connettere da casa, attraverso la linea fissa e mobile, con tutti i devices disponibili, assicurando un sistema di comunicazione efficiente e che, nonostante l'incremento del traffico, eviti eventuali blackout.

In sintesi: intendete considerare la possibilità di potenziare il sistema di internet fisso e mobile, al massimo dei giga disponibili, anche tenendo conto delle situazioni disagiate dei residenti delle cosiddette aree bianche?

Inoltre non ritenete opportuno, naturalmente in via straordinaria, vista l'eccezionalità della situazione, prevedere interventi di riduzione delle tariffe (o internet free) a carico degli utenti?

Mi rendo ben conto dei vincoli e limiti infrastrutturali e della necessità di procedere alla copertura di reti adeguate per tutto il paese, ma oggi siamo nell'emergenza e in questo frangente dobbiamo agire.

Nella mia attività di parlamentare europea, vicepresidente della Commissione Industria, Energia e Ricerca, mi sono più volte occupata di regolamentazione sulle ICT, dal roaming allo spettro radio fino al Codice delle Telecomunicazioni e ho sempre condiviso gli obiettivi della Commissione Europea per la riduzione del divario digitale e la fornitura di banda ultra-larga.

E, mai come in questo caso, sento forte la necessità di ribadire questo impegno, chiedendo anche la vostra collaborazione.

La ringrazio per la sua disponibilità.

Cordiali saluti.

Patrizia Toia

